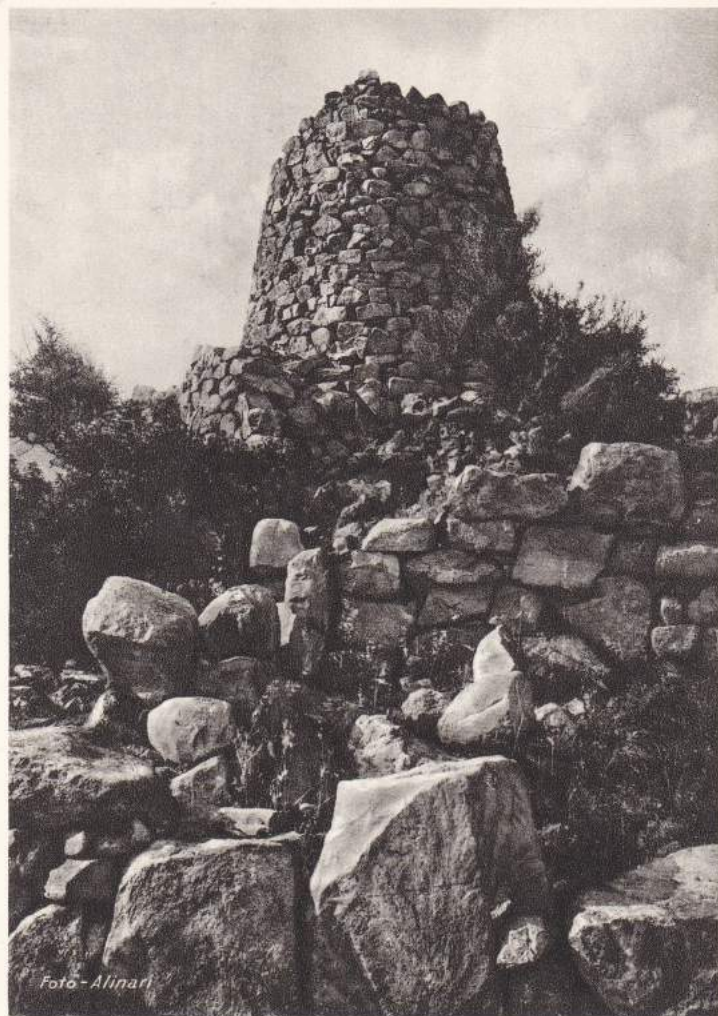


LA CIVILTÀ' NURAGICA



CAGLIARI - Strada da Cagliari a Muravera - Nuraghe Soro.

La civiltà nuragica caratterizza un' ampio periodo della preistoria in Sardegna. Deve il suo nome ad una costruzione, il Nuraghe, fatta di pietre sovrapposte, perfettamente levigate, costruite senza cemento o altri collanti edilizi eppure così solide da resistere tremila anni fino ai giorni nostri. I Nuraghi sono una costruzione unica al mondo, presenti solo in Sardegna, in un numero stimato di circa settemila unità. Di questa civiltà non si hanno notizie scritte, ma solo reperti visivi, i bronzetti, piccole statue di bronzo che rappresentano la vita dell'epoca. Frutto di una recente scoperta sono grandi statue di pietra, i "Giganti di Mont'e Prama". Ancora oggi gli studiosi discutono sull'uso dei Nuraghi, se era quello di fortezze o grandi santuari, ma il fascino delle antiche costruzioni sarde e della civiltà che è sorta intorno a loro affascina non solo gli archeologi, ma anche i visitatori che vanno alla scoperta di questa antica bellezza.

Nuraghe - cartolina postale per l'interno valida fino a 5 parole in tariffa da 20 cent.

PIANO DELLA COLLEZIONE

Fogli		Fogli	
Titolo e piano	1	2. La Sardegna nuragica	
1 Il Mediterraneo nell'età del bronzo		2.1 I nuraghi e le tecniche costruttive	4
1.1 Le civiltà	3	2.2 La vita nelle comunità	3
1.2 La Sardegna nell'epoca	3	2.3 Come li vediamo oggi	2
		Totale pagine esposte	16

1. Il Mediterraneo nell'età del bronzo

1.1 Le civiltà



Cartolina in franchigia militare - Italia 1940

Nei paesi bagnati dal **Mar Mediterraneo** si sono sviluppate fin dall'antichità delle civiltà molto evolute per l'epoca, in cui si inserisce a pieno diritto la civiltà nuragica.



Il periodo che esaminiamo è quello dell'età del **bronzo**, in cui molti oggetti in uso, erano creati con questa resistente lega.



Germania-Reich Affrancatura meccanica di propaganda del bronzo.



Il rame e lo stagno venivano fusi con il **fuoco** e si riuscivano ad ottenere degli oggetti durevoli come la **punta delle lance**.

Nei paesi in cui si svilupparono le civiltà più evolute sorgevano costruzioni ciclopiche come **quelle delle isole Baleari** ad ovest fino ad estendersi in oriente a **Troia** in Turchia.



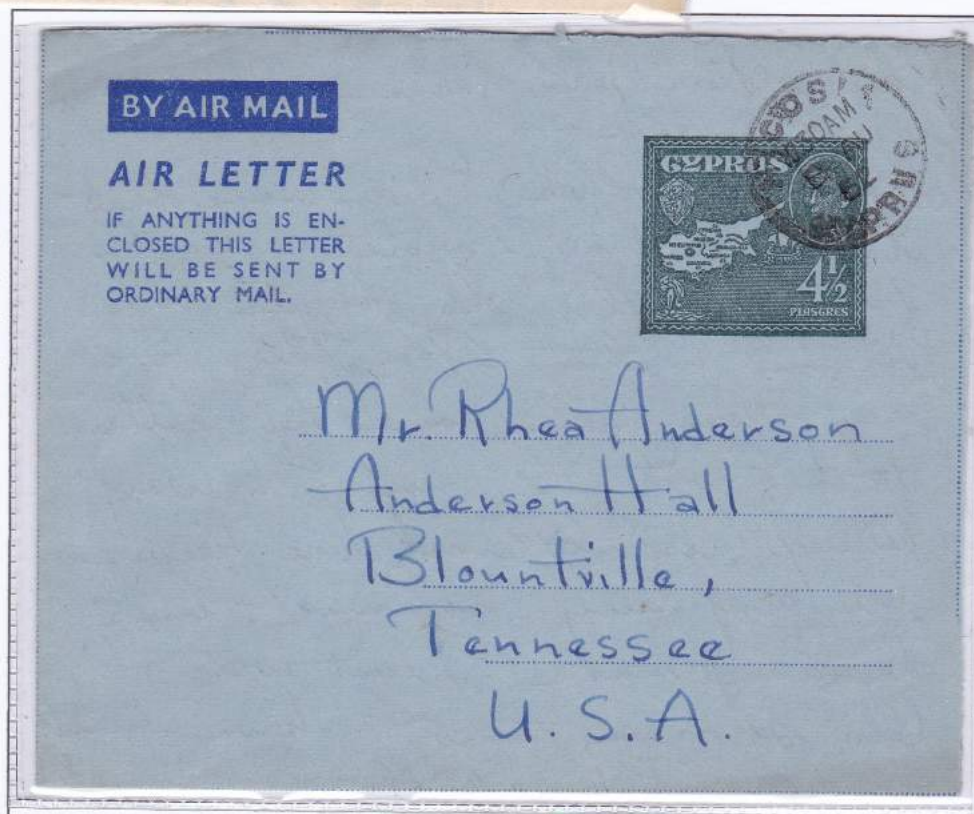


La civiltà più evoluta del periodo fu quella micenea, nella penisola del Peloponneso **Grecia**. Fra i suoi simboli annoveriamo la **Porta dei Leoni** e gioielli di valore inestimabile.



Piego in franchigia fra comuni spedito da Bonnanaro a Macomer il 22 aprile 1928

Il fatto che le migliori civiltà del periodo si siano sviluppate in ambienti insulari, che utilizzavano facilmente il Mediterraneo come via di comunicazione, lo abbiamo dalle culture di **Cipro e Creta**.



Al centro del Mediterraneo vi è la Sardegna, e qui si formò la **cultura di Bonnanaro**, che prese il nome dal paese del Logudoro nel cui territorio comunale sono stati trovati i primi reperti particolarmente evoluti rispetto ai precedenti.

Cosa avevano in comune queste culture, fra cui vi era quella sarda per essere così eccezionali per l'epoca? Innanzitutto sapevano lavorare in collettività e conoscevano la coltivazione e il **raccolto dei prodotti agricoli**.



Le popolazioni dell'epoca allevavano i **bovini** e avevano sviluppato delle tecniche di macellazione che oggi possiamo intuire grazie a ciò che è rimasto delle ossa. Una diversa tecnica veniva applicata per i caprini, anche se selvatici come i **mufloni**.



Territori antartici francesi - non dentellato



Argentina 1951 - prova non dentellata e non gommata



Erano molto abili a conservare i cibi nei **vasi in ceramica** che forgiavano nelle più disparate forme grazie alla loro abilità nella lavorazione dell'argilla presente nel terreno mescolandola con l'acqua.



Nuova Zelanda 1899 - Cartolina postale da 1 p e 1/2

La Sardegna nell'età del bronzo era una **terra montuosa e piena di verde**, in cui vi erano numerosi **vulcani**, che mano a mano diventavano inattivi.



Le rocce vulcaniche si trasformavano in **lastroni di granito**, una pietra molto resistente.



Perciò le campagne erano disseminate di **mucchi di pietre**.



Le asperità del terreno favorivano la creazione di piccoli villaggi isolati l'uno dall'altro. Uno degli insediamenti più grossi era nei pressi dell'attuale **Barumini**.

Barumini 1852 piego con testo in franchigia fra comuni, partito dalla località di Las Plassas annullata in transito a Barumini col bollo Doppio Cerchio "d" (prima classe) in data 30 maggio 1852 diretta a Isili. Si tratta della prima data attualmente nota di utilizzo del bollo in tale collettoria.

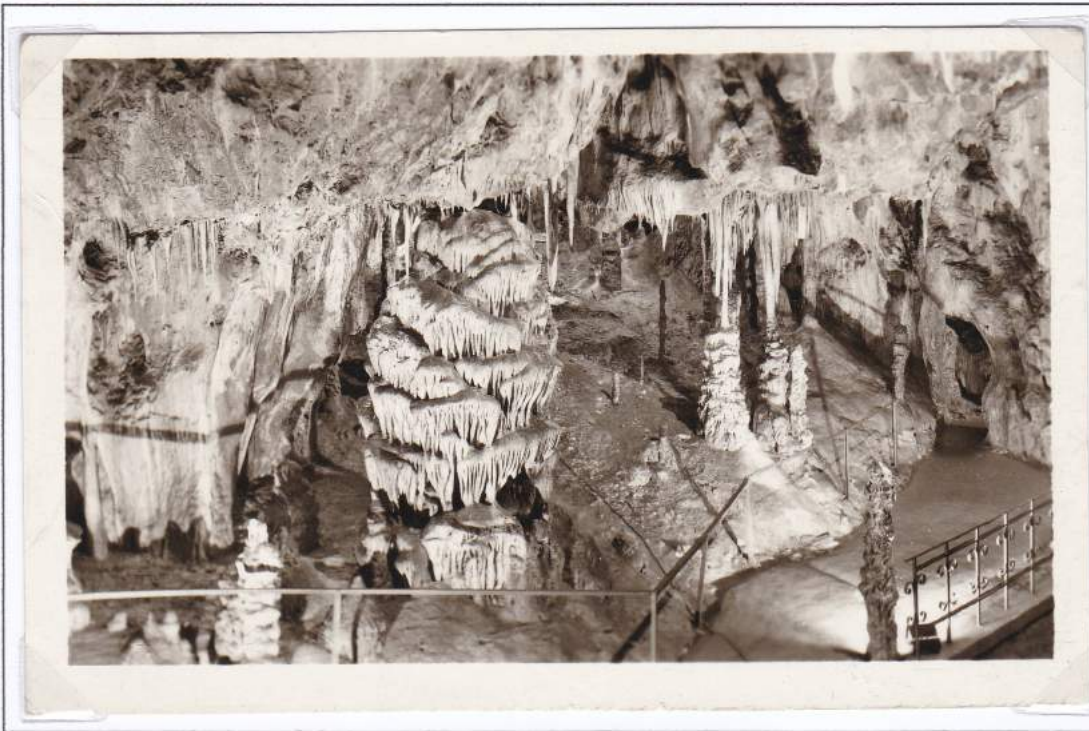


In questo periodo nasce in Sardegna il **Nuraghe**, costruzione tronco-conica presente solo nell'isola, che caratterizzerà la nostra civiltà. La sommità è formata da una finta **cupola** o tholos, simile nella parte interna a quella delle attuali chiese.



L'interno dei nuraghi era cavo come una **grotta**. Da questa caratteristica alcuni studiosi hanno ritenuto sia l'origine del nome "**Nuraghe**"; infatti il termine "**nurra**" significa **cavità** o **grotta**.

*Cecoslovacchia 1952
cartolina postale per
l'interno.*



I nuraghi venivano costruiti in posizioni dominanti, come sulle **gole vicino ai corsi d'acqua** o vicino alla **cima delle colline** in punti di passaggio.



Francia 1965 - prove di colore progressive



La mancanza di testimonianze scritte ha portato gli studiosi a formulare due teorie sul loro utilizzo: o come **bastioni difensivi** simili alle torri medioevali o come **altari sacri** come le piramidi dei Maya.



1. Il Mediterraneo nell'età del bronzo

1.2 La Sardegna nell'epoca



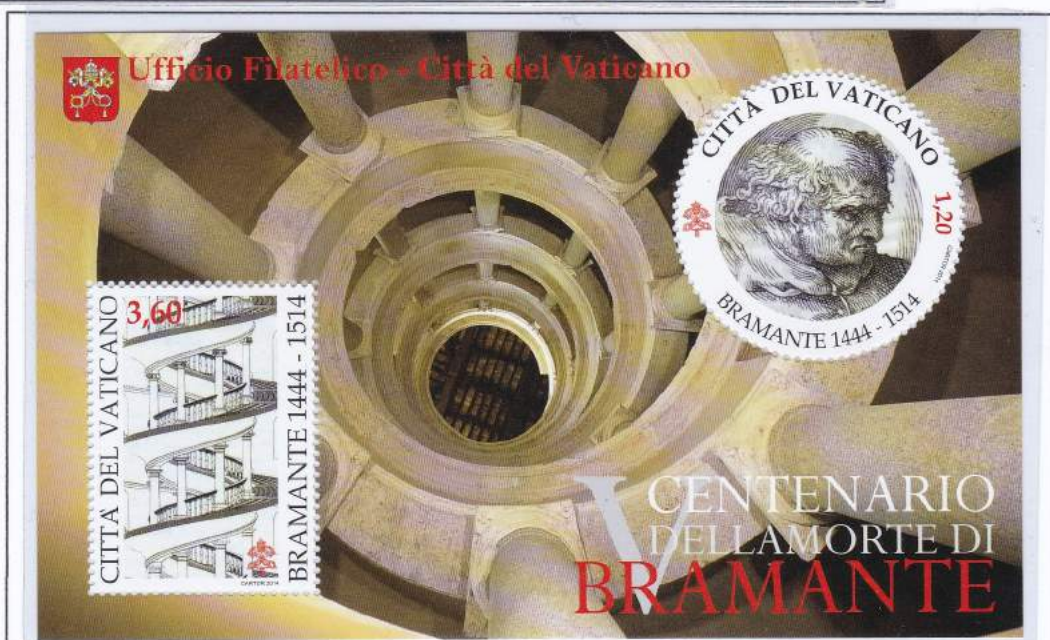
I primi nuraghi erano delle costruzioni difensive costituiti da **un solo torrione** creato da massi sovrapposti l'uno con l'altro a forma di **cerchio**, più largo alla base e più stretto mano a mano che si arriva alla sommità.



Vista dall'interno la costruzione ricorda la forma **dell'alveare** delle api.

Romania
1965 intero
postale da 65
bani in tariffa
per l'interno.

Nei nuraghi di maggiori dimensioni, per salire in cima alla costruzione veniva utilizzata **una scala elicoidale**, molto simile alle scale a chiocciola che verranno utilizzate per salire in cima ai campanili più di un millennio dopo.





*Veduta attuale del nuraghe
in un mio filmato*

L'evoluzione delle tecniche edilizie ha portato a costruzioni sempre più complesse.

Accanto al **torrione centrale detto "mastio"** si sviluppavano delle mura con delle torri più piccole nei loro angoli; questa tecnica si vede molto bene nel nuraghe di **Santu Antine** nei pressi di Torralba (SS).



La **torre circolare** è stata successivamente utilizzata nel medioevo come nel **Castel Sant'Angelo di Roma**



CAGLIARI - Nuovo Bastione.

Il **torrione** viene utilizzato in Sardegna nei secoli successivi. In particolare nell'800 nel **bastione Saint Remy di Cagliari**, costruito sopra le antiche mura.

Italia 1938

Cartolina postale da cent. 20 della serie "città del Regno", in tariffa per l'interno fino a cinque parole.

Nonostante l'aspetto imponente si ritiene che il nuraghe fosse un santuario costruito su due piani e in cima vi fosse un'altare. Al centro del cortile vi erano due pietre, che rappresentavano il **sole** e la luna.





Il complesso nuragico più grande della Sardegna è "Su Nuraxi" di Barumini.

Si tratta di un nuraghe quadrilobato, cioè con quattro torri principali, intorno al quale sorgevano numerose capanne di forma circolare.



Possiamo considerare questo nuraghe come uno degli edifici più belli del mondo antico, secondo per grandiosità solo alle piramidi egiziane.



La presenza di una **grande torre centrale** e di un'edificio ben più grande delle capanne circostanti, ha fatto pensare alcuni studiosi che l'utilizzo di questa costruzione fosse di una fortezza simile ad un **castello**.



Specimen



Un'altra teoria prende spunto da resti di **gusci di mollusco** ritrovati al suo interno. Si ritiene che i nuragici adoravano il sole e i gusci ricordavano il sole e la forma dei raggi solari, perciò venivano regolarmente offerti alle divinità; per questo si pensa che il torrione centrale fosse un grande altare.

2. La Sardegna nuragica

2.1 Nuraghi e tecniche costruttive

Il nuraghe "Su Mulinu" di Villanovafranca contiene al suo interno un **altare nuragico** che si è conservato intatto fino ai nostri giorni.

E' il caso più evidente, ma con altri ritrovamenti ci fa pensare che i nuraghi fossero dei templi dell'epoca ed erano messi in posizione dominante come veri e propri altari.



L'annullo raffigura l'altare nuragico



Il nuraghe Arrubiu è l'unica costruzione pentalobata, Come tutte le grandi costruzioni aveva intorno un **villaggio di capanne** ove vivevano gli abitanti.

La sua posizione era in una vallata dominante, nella **Sardegna** sud orientale, vicino a dove oggi sorge la **diga** ed il lago del Flumendosa.



Il ritrovamento di **reperti attribuibili alla civiltà micenea** al suo interno, ci fa pensare che i suoi abitanti avessero avuto dei contatti con le culture al di là del mare.



Niger 1964 - prove di colore progressive

Il nuraghe deve il suo nome alla terra rossa di cui è costituito che viene evidenziata al tramonto del **sole**.



Al suo interno si trova un **pozzo**, che probabilmente era un luogo di culto all'acqua che veniva considerata come divinità.



Lettera in franchigia fra pubbliche amministrazioni inviata da Alghero a Thiesi il 23 gennaio 1867 con l'utilizzo del bollo a doppio cerchio.

Nella zona di **Alghero** sorge la reggia nuragica di Palmavera.

Si tratta di una costruzione complessa, sorta in varie epoche, composta da una torre principale e da alcune secondarie.

E' uno dei pochi non situato in una zona interna, ma ai piedi delle colline nelle vicinanze del mare.



Il nuraghe era circondato da un villaggio di capanne, di cui oggi si vedono solo le basi, in cui vivevano gli abitanti. Vi era una **capanna** in cui veniva acceso un **focolare** e serviva per le riunioni del consiglio del villaggio, in quanto vi risiedeva un **monarca nuragico** o un capo religioso.



Che questo nuraghe fosse un luogo di culto è reso evidente dal ritrovamento di **vasi** e vasche in pietra che servivano per i riti di adorazione dell'acqua.

E' difficile sapere esattamente come vivevano i nuragici, perché non abbiamo testimonianze scritte; si desume vivessero in comunità che dovevano essere autosufficienti dal punto di vista alimentare. Da quelle che sono le testimonianze indirette, dovute ai reperti trovati, si ritiene che l'attività più praticata fosse la **pastorizia**.

Utilizzo del francobollo serie Italia al lavoro su mod. 162 utilizzato quale ricevuta di un'ammenda di lire 100 per disservizi.

MOD. 162 (Ediz. 1949)


**AMMINISTRAZIONE
DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI**
DIREZIONE OD UFFICIO
EMITTENTE DEL MODULO 162

Poste Roma Ferrovia

N. 21

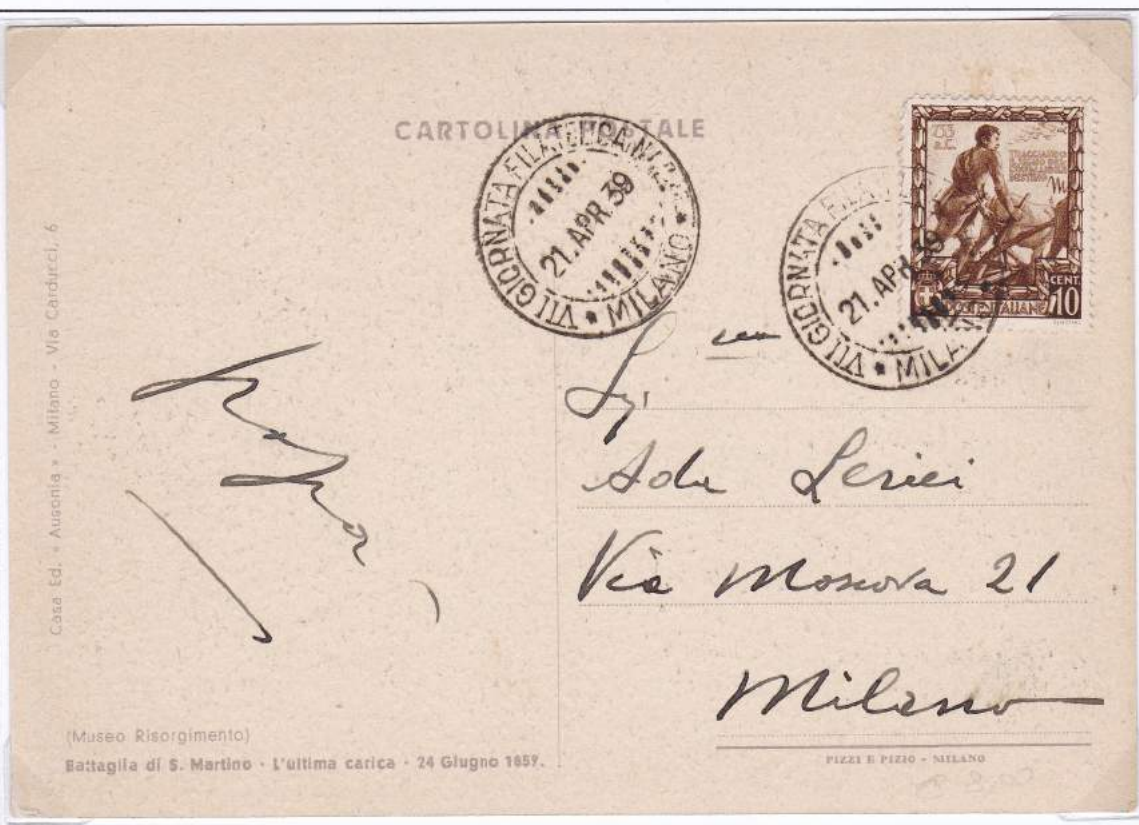
Con lettera del 18-1 19 56
N. 51/A
è stata inflitta un'ammenda di L. 100
al M. de
di Caso Salvatore
per disserv.

Spazio riservato all'applicazione dei francobolli, da annullarsi col bollo a data dell'ufficio

			
--	--	---	--

Veggansi avvertenze a tergo

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI



I nuragici erano molto abili nel coltivare la terra sono stati fra i primi a utilizzare l'**aratro** trainato da buoi.

Per quanto avessero addomesticato molti animali, i nuragici erano abili cacciatori mediante l'utilizzo di **arco e frecce**. **Cinghiali e cervi** erano fra le loro prede preferite.



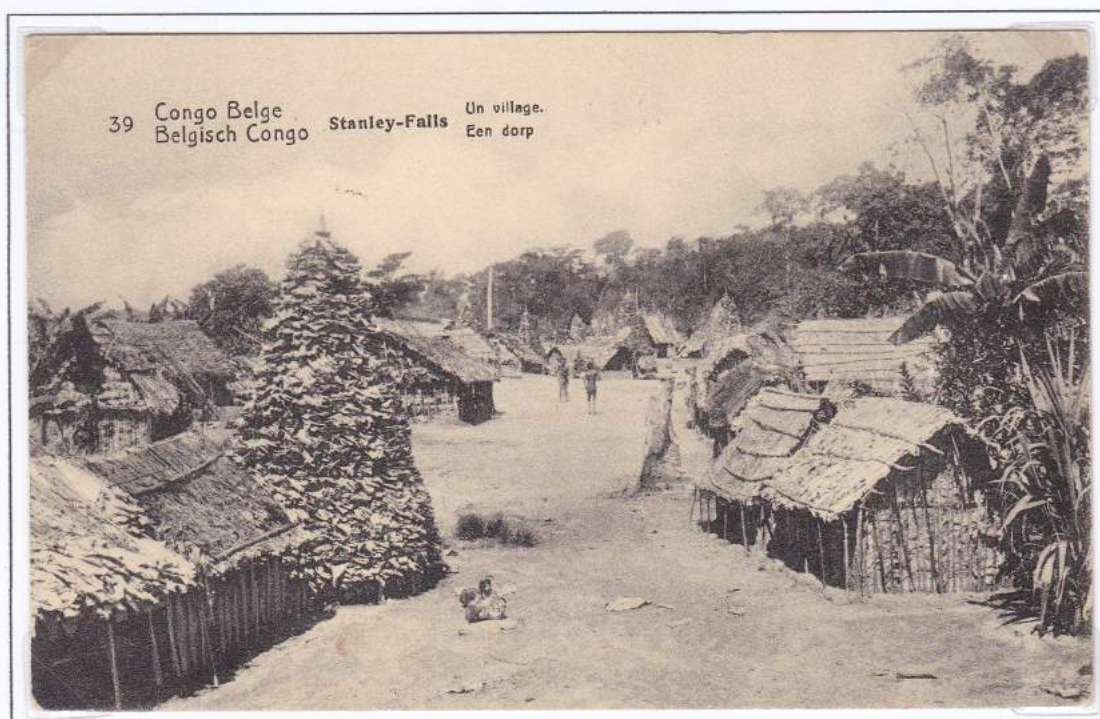
Corea del Nord - specimen



Austria - prova nera



La presenza fra i reperti ritrovati di **navicelle votive** con la punta a forma di corna ci fa pensare che fossero abili navigatori e, almeno nelle zone costiere, pescatori in particolare di **molluschi e crostacei**.



Congo Belga - cartolina postale da 10 centesimi in tariffa per l'estero

Come abbiamo già accennato, la vita dei nuragici si svolgeva in **villaggi di capanne**, completamente autosufficienti e protetti dalle invasioni degli abitanti dei centri vicini dalla natura impervia dell'Isola.

I nuragici erano **abili guerrieri** e molto bravi a maneggiare arco e frecce per combattere.

Anche se non esistono testimonianze scritte, dai bronzetti si deduce il loro abbigliamento con l'elmo a forma di **corna di toro** che simboleggiava la loro forza.



Grecia 1950 - cartolina postale da 2 ap



La posizione della **donna** nella civiltà nuragica non era di scarso rilievo e avevano pari dignità e diritti rispetto agli uomini.

Veneravano anche divinità femminili, come la **dea madre** simbolo della fertilità.

I nuragici sono stati fra le prime popolazioni mediterranee a **coltivare l'uva** e a produrre il vino.



Oggi i numerosi reperti ritrovati nei nuraghi non si trovano più al loro interno o nelle vicinanze, ma vengono conservati nei musei sardi.

La struttura che ne conserva la maggior parte è situata a **Cagliari nel quartiere Castello** ed è il Museo Archeologico.



Telegramma espresso di Stato in franchigia fra enti pubblici spedito dalla Regia Questura di Cagliari al comune di Ghilarza bollato col doppio cerchio dell'ufficio postale del quartiere Castello.



Qui sono esposti alcuni "I giganti di Mont'e Prama", enormi statue di pietra raffiguranti **pugilatori** e guerrieri, divenuti un simbolo in molte pubblicità della Sardegna.

Niger - prova d'artista firmata dal bozzettista Monvoisin.

I guerrieri rivestivano un ruolo fondamentale nelle popolazioni nuragiche; si vede anche oggi dai bronzetti, statuette che riproducono le figure dell'epoca. Sono statue alte 30 cm di bronzo create con una particolare fusione; oggi è stata studiata la tecnica e si è riusciti a riprodurli scala più grande per farli conoscere maggiormente anche ai profani che non frequentano i musei.

Un sito nuragico, **Su Nuraxi di Barumini** ha avuto il riconoscimento di patrimonio mondiale dell'umanità da parte dell'**UNESCO** ed è stato la sede di partenza della corsa rosa, il Giro d'Italia.



Numerose località della Sardegna hanno un nome che deriva da questa antica civiltà; una di queste è **Nuragus**, paese della provincia del Sud Sardegna che conta 970 abitanti e nei cui dintorni si trovano 50 nuraghi.



Piego municipale del 7 dicembre 1886 partito da Genoni e diretto a Lanusei. Si vede il timbro ottagonale in transito della collettoria di Nuragus, timbro di transito di Mandas sul retro, e il numerale di Laconi "1203" sul francobollo per il terzo transito. E' un caso non comune perché l'annullo della prima collettoria di transito (Nuragus) serviva per annullare il francobollo, mentre in questo caso è aggiunto in transito e sul francobollo appare il numerale di Laconi.